

TAPPE DI SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

COMUNICAZIONE

- * Scambio di INFORMAZIONI e MESSAGGI che coinvolgono due o più interlocutori
- * La comunicazione necessita di INTENZIONALITA', ovvero del desiderio di comunicare e trasmettere un messaggio

COMUNICAZIONE

Di cosa ha bisogno la COMUNICAZIONE per essere efficace?

- * INTENZIONE COMUNICATIVA
 - * ESPRESSIONE
 - * CONTENUTO
 - * CONTESTO

COMUNICAZIONE

NON VERBALE

che comprende:

- * Mimica
- * Gesti
- * Prossemica
- * Prosodia
- * Sorriso
- * Sguardo
- * Gesti convenzionali e non

VERBALE (linguaggio espressivo)

che comprende:

- * Comunicare
- * Descrivere
- * Raccontare
- * Condurre ragionamenti
- * Ottenere feedback dagli altri interlocutori

COMUNICAZIONE

- * **LINGUA:** sistema simbolico astratto e socialmente determinato, proprio di una comunità
- * **LINGUAGGIO:** capacità cognitiva che consente di utilizzare una lingua



- * Fonetica
- * Fonologia
- * Semantica
- * Morfologia
- * Sintassi
- * Pragmatica

LINGUAGGIO VERBALE

* FONETICA

E' lo studio dei suoni linguistici (FONI), dal punto di vista fisico e psicologico.

I suoni sono classificati secondo il luogo e il modo di articolazione

LINGUAGGIO VERBALE

* FONOLOGIA

Studia i sistemi di suoni e le regole, che permettono le combinazioni fra i suoni stessi (FONEMI), per produrre le parole di una lingua

FONEMA: è un unità a cui i parlanti attribuiscono un valore distintivo, la cui funzione fondamentale è quella di distinguere una parola dall'altra

LINGUAGGIO VERBALE

* SEMANTICA

È lo studio del significato

- ✓ delle parole: semantica lessicale
- ✓ delle frasi: semantica proposizionale (relazioni di significato fra le parole all'interno della frase)

LINGUAGGIO VERBALE

* MORFOLOGIA

Studia regole e principi che consentono di modificare forma e significato delle parole

- ✓ Morfologia libera: insieme di funtori (articoli, preposizioni, pronomi, congiunzioni)
- ✓ Morfologia legata: legata alla parola a cui si accompagnano (flessioni di verbi, nomi, aggettivi)

LINGUAGGIO VERBALE

* SINTASSI

L'insieme dei principi che governano il modo in cui le parole e i morfemi sono ordinati per formare una frase possibile in una data lingua

LINGUAGGIO VERBALE

* PRAGMATICA

Studia i meccanismi che permettono a parlanti e ascoltatori di interpretare il linguaggio nel contesto verbale e non verbale

SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE

- * **2-3 mesi:** interazione con l'adulto, scambi di sguardi e sorriso (sociale)
- * **3-9 mesi:** partecipazione attiva del bambino, interazione diadica (adulto+bambino)
- * **8-12 mesi:**
 - ✓ comparsa dell'ATTENZIONE CONDIVISA su un oggetto, pertanto interazione triadica (adulto+bambino+oggetto)
 - ✓ Comparsa dei GESTI DEITTICI, gesti con intenzione comunicativa, che si riferiscono ad un oggetto/persona/evento esterno. Utilizzati per indicare, mostrare, richiedere

SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE

* 11-12 mesi:

- ✓ GESTI REFERENZIALI: gesti con significato semantico che esprimono intenzionalità comunicativa
- ✓ GIOCO SIMBOLICO: gioco del «far finta»
 - si può compiere su un oggetto (far finta di pettinare, simulando una spazzola con la mano)
 - si può compiere sul proprio corpo (far finta di dormire)

TAPPE PRINCIPALI DELLO SVILUPPO LINGUISTICO

2 mesi:

- suoni di tipo riflesso in risposta a stati di disagio (pianto..)
- suoni vegetativi concomitanti a pratiche alimentari (ruttini, deglutizioni, versolini..)

2-5 mesi:

- primitivissime vocalizzazioni e risate
- risposte di benessere a stati confortevoli durante l'interazione diadica con la madre

4-7 mesi: ripetizione delle prime sillabe (scoperte per caso durante un movimento)

TAPPE PRINCIPALI DELLO SVILUPPO LINGUISTICO

6 – 8 mesi: Babbling Canonico (ripetizione della stessa sillaba) seguito da Babbling Variato (ripetizione di sillabe diverse per vocale o consonante)

8 – 10 mesi: Gesti comunicativi intenzionali e comprensione contestualizzata

11 – 13 mesi: Comparsa delle prime parole (circa una decina)
Versi di animali e onomatopее (miao-miao..)
Routine sociali (ciao, cucù..)
Persone familiari (mamma, papà..)
Cibi (pappa..)

TAPPE PRINCIPALI DELLO SVILUPPO LINGUISTICO

- * **12 – 18 mesi:** Incremento del vocabolario
 - Vocabolario di 50 parole
 - Parola frase (utilizzo di una sola parola per esprimere un concetto)
- * **19 – 24 mesi:** Esplosione del Vocabolario
- * **20 – 24 mesi:** Prime combinazioni di parole
- * **24 – 30 mesi:** Prime frasi, FRASI NUCLEARI
(omessi funtori grammaticali, pronomi, preposizioni, articoli..)

TAPPE PRINCIPALI DELLO SVILUPPO LINGUISTICO

30-36 mesi: FRASI AMPLIATE (compaiono i funtori grammaticali)

30-60 mesi: FRASI COMPLESSE E BINUCLEARI

il bambino si esprime con frasi complesse in cui i funtori grammaticali vengono utilizzati in maniera appropriata

Frase COMPLESSE es. «Guarda mamma che dormo»

Frase BINUCLEARI es. «Aiuta il bimbo perché è caduto»

TAPPE PRINCIPALI DELLO SVILUPPO LINGUISTICO

Se a 24 mesi il bambino produce meno di 50 parole
e a 30 mesi non possiede abilità combinatorie



Ritardo di acquisizione del Linguaggio

SVILUPPO DEI SUONI DEL LINGUAGGIO



Avviene nella maggior parte dei casi tra i 24 e i 48 mesi

La maturazione della capacità articolatoria dei fonemi è determinata da:

- Capacità percettive (visive e uditive)
 - Capacità prassico – motorie
- } del bambino

I primi suoni pronunciati dal bambino sono quelli più visibili e più rilevanti dal punto di vista acustico /m/ /p/, /b/, /t/, /d/, /k/ e articolati dalle aree della bocca più allenate nella suzione.

(Da «Correggere i difetti di pronuncia» Erickson)

Tramite :

- Opposizioni fonemiche
- Tentativi di imitazione
- Feedback uditivi



il bambino costruisce il proprio

INVENTARIO FONEMICO
(vedi tabella Bortolini)

Suono	Simbolo
P della parola PALLA	/p/
B della parola BENE	/b/
M della parola MARE	/m/
T della parola TELA	/t/
D della parola DONO	/d/
N della parola NERO	/n/
N nella parola ANCORA	/ɲ/
GN della parola GNOMO	/ɲ/
C delle parole CASA, CHILO, QUADRO	/k/
G delle parole GATTO, GHIRO	/g/
Z nella parola TAZZA	/ts/
Z della parola ZERO	/dz/
CI delle parole CERA, CIGNO	/tʃ/
GI della parola GIRO, GIACCA	/dʒ/
F della parola FARE	/f/
V della parola VELA	/v/
S della parola SOLE	/s/
S nella parola CASA	/z/
SC delle parole SCENA, SCIAME	/ʃ/
R della parola RANA	/r/
L della parola LUNA	/l/
GLI nella parola AGLIO	/ʎ/
I nella parola IERI	/j/
U nella parola UOVO	/w/
G nella parola GARAGE	/ʒ/

TAPPE INDICATIVE DELL'EVOLUZIONE FISIOLOGICA DEI FONEMI

Tra i 24 e i 30 mesi: sono presenti p-b, t-d, k-g, m, n, l

Tra i 30 e i 48 mesi: compaiono s-z, ʃ, f-v, tʃ- dʒ, ts, dz

Tra i 48 e i 60 mesi: compaiono r, ɲ, ʎ e i gruppi consonantici sp, st, sk ,
l+consonante e r+consonante, INVENTARIO FONETICO COMPLETO

Tra i 60 e i 72 mesi: pronuncia di gruppi consonantici complessi,
STRUTTURA FRASALE ADEGUATA
COMPARSА DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE: prerequisiti necessari
per l'apprendimento della lettura e della scrittura

COMPETENZE METAFONOLOGICHE

E' una particolare conoscenza metalinguistica che consiste nella «capacità di percepire e riconoscere tramite la via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando con gli stessi adeguate trasformazioni»

(Bortolini, 1995)

CONSAPEVOLEZZA METAFONOLOGICA

GLOBALE

- Riconoscimento e produzione di rime
- Segmentazione sillabica di parole
- Fusione sillabica
- Identificazione della sillaba iniziale

ANALITICA

- Segmentazione fonemica
- Fusione fonemica
- Identificazione del fonema iniziale, finale, intermedio
- Manipolazione dei suoni (elisione, aggiunta, sostituzione)

CONSAPEVOLEZZA METAFONOLOGICA

La CONOSCENZA METALINGUISTICA

e l'ABILITA' DI:

- IDENTIFICARE
- CLASSIFICARE
- SEGMENTARE
- FONDERE
- MANIPOLARE



segmenti fonologici della parola



SONO ALLA BASE
DELL'APPRENDIMENTO DI
LETTURA E SCRITTURA

DISTURBI DEL LINGUAGGIO

Cosa succede se il linguaggio non si sviluppa o se si sviluppa in modo atipico?

BAMBINI LATE TALKERS (CON RITARDO DI LINGUAGGIO)

- * bambini che evidenziano una comparsa del linguaggio ritardata rispetto ai coetanei e che presentano un vocabolario espressivo inferiore o uguale al 10° percentile a 24 mesi, e/o assenza di linguaggio combinatorio a 30 mesi, in assenza di deficit neurologici, sensoriali, cognitivi e relazionali (Thal, Bates, 1997; Chilosi, Cipriani, 2002)
- * bambini che possiedono meno di 50 parole a 24 mesi (Rescorla, 1987)
- * bambini a rischio per successivi disturbi specifici di linguaggio e/o apprendimento (Thal, Bates, 1998, Rescorla 2002)

BAMBINI LATE TALKERS (CON RITARDO DI LINGUAGGIO)



Bambini Truly Late

non recuperano il ritardo di
linguaggio e successivamente
sviluppano un Disturbo
Specifico di Linguaggio



Bambini Late Bloomers

recuperano il ritardo di
linguaggio entro l'età scolare
(transitorio: tra i 30-40 mesi
tardivo: entro i 4 anni)

INDICI PREDITTIVI PRECOCI DI SVILUPPO ATIPICO



A cosa dobbiamo stare attenti?

- * Lallazione
- * Comprensione del linguaggio
- * Utilizzo di gesti
- * Utilizzo della comunicazione
- * Abilità motorie del bambino
- * Sviluppo grammaticale

COSA OSSERVARE NEI NOSTRI BAMBINI?

TRA I 2-3 ANNI

- * difficoltà di comprensione
- * Assenza di linguaggio
- * Linguaggio incomprensibile
- * Frasi telegrafiche
- * Presenza sistematica di un solo suono per indicare molti oggetti
- * Processi fonologici

ATTORNO AI 4 ANNI

- * Difficoltà di comprensione
- * Frasi telegrafiche
- * Frasi compromesse
- * Inventario fonetico incompleto
- * Persistenza di processi fonologici
- * Disturbi di pronuncia
- * Assenza di abilità narrative

ATTORNO AI 5-6 ANNI

- * Inventario fonetico ridotto
- * Distorsione di parole
- * Frasi brevi e non strutturate
- * Difficoltà di manipolazione
- * Cattiva impugnatura

OSSERVAZIONE

E' molto importante riuscire ad identificare un disturbo linguistico e/o cognitivo durante questo periodo dello sviluppo



In quanto abbiamo migliori opportunità di intervenire e modificare gli aspetti non in linea con lo sviluppo, ma soprattutto abbiamo la possibilità di avere una PROGNOSI migliore

CONSIGLI UTILI

- * Ricercare il contatto visivo con il bambino
- * Parlare al bambino in modo appropriato al suo livello e incoraggiare tentativi di comunicazione;
- * Ancorare il proprio linguaggio al contesto e ad oggetti concreti, sviluppa l'organizzazione dei significati;
- * Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice, accompagnato da gesti;
- * Parlare con un ritmo lento;
- * Rispettare i turni della conversazione, lasciando il tempo al proprio bambino di esprimersi (anche a modo suo);
- * Rinforzare i successi comunicativi, premiando anche solo il suo intento comunicativo;

CONSIGLI UTILI

- * Non chiedere di ripetere frequentemente
- * Fornire il modello corretto, riformulando la produzione del bambino in modo corretto;
- * Denominare in modo contingente;
- * Esaudire una richiesta anche se la parola target di ciò che viene richiesto non è corretta;
- * Non dire «non ho capito» se abbiamo capito, la pigrizia nel linguaggio non esiste, se un bambino «parla male», è solo perché per lui è troppo difficile;
- * Aiutare a raccontare eventi
- * ecc..

STRATEGIE

* SE IL BAMBINO NON GUARDA NEGLI OCCHI

- ✓ Richiamare il suo sguardo
- ✓ Accovacciarsi alla sua altezza
- ✓ Ricercare il contatto oculare
- ✓ Abbassare il volume della voce

STRATEGIE

* SE IL BAMBINO PARLA CON TUTTI MA NON SI
CAPISCE NULLA DI CIO' CHE DICE

- ✓ Far sì che finisca comunque di parlare
 - ✓ Non chiedere di ripetere
- ✓ Porgli alcune domande semplici per indagare i contenuti di quanto è stato detto. Possibilmente con risposta sì/no

STRATEGIE

- * IL BAMBINO NON PARLA CON GLI ALTRI E SI ISOLA
- ✓ Capire in quale ambiente si verifica questa situazione
 - ✓ Fare da mediatore con gli altri interlocutori
 - ✓ Mettere in atto le strategie comunicative (gesti, eloquio semplice, pause..)

STRATEGIE

* SE IL BAMBINO BALBETTA

- ✓ Se il bambino ha tra i 2-4 anni potrebbe essere una disfluenza fisiologica di tipo transitorio
- ✓ Se non nota la sua difficoltà e non lo vive come un problema

NON INTERVENIRE DIRETTAMENTE

Tuttavia mettere in contatto la famiglia con il logopedista

ATTIVITA' PRATICHE

- * Associare sempre (dove possibile) un gesto alle parole, serve per ancorare il significato;
- * Filastrocche non troppo complesse;
- * Giochi di ruolo;
- * Giochi lessicali (categorie, classificazioni, esclusioni..);
- * Racconto e rappresentazione di fiabe/favole;
- * Giochi metafonologici per b/i più grandi:
 - filastrocche con rime
 - bastimento carico di..
 - fluenze fonemiche
 - catene di parole
 - divisione/fusione in sillabe
 - racconti in rima

- ❖ Spunti e riflessioni...
- ❖ Criteri per l'elaborazione di una prova per valutare le abilità fonetico-fonologiche nei b/i di 3 anni (attività pratica)

**SVILUPPO DELLA
PERCEZIONE UDITIVA
e
DELLA COMPRENSIONE
LESSICALE**

PERCEZIONE UDITIVA

Il linguaggio non “nasce” con le prime parole prodotte, ma molto tempo prima; infatti già dalla trentacinquesima settimana di gestazione, il feto è in grado di reagire alla voce della madre che può essere sentita attraverso il liquido amniotico

(Querleu, Renard, Versyp, 1981)

PERCEZIONE UDITIVA

- * Di conseguenza, alla nascita il neonato è già predisposto a rispondere in maniera selettiva agli stimoli sociali, principalmente ai volti e alle voci, preferendo la voce materna e gli stimoli familiari, che hanno le caratteristiche intonative e ritmiche della voce umana
- * Inoltre a pochi giorni di vita il neonato è in grado di distinguere le voci umane dal silenzio e dai rumori ambientali

PERCEZIONE UDITIVA

- * Fin dai primi mesi, il bambino è un soggetto attivo che osserva, piange e sorride ai care givers, che a loro volta interpretano ciò che il proprio piccolo fa come indicatori di gioia, piacere, dolore o disagio



Queste prime forme di “proto conversazione” sono utili al piccolo per esternare i propri bisogni e formano la base per la successiva costruzione della comunicazione pre intenzionale e intenzionale

PERCEZIONE UDITIVA

Cosa sentono e percepiscono i bambini dopo la nascita?

- * **1° mese di vita:**

- discriminano i foni presenti nelle lingue del mondo
- cominciano a discriminare le consonanti e le differenze vocaliche della propria lingua che sentono nel flusso del parlato
- sono sensibili a segnali prosodici come durata vocalica, picchi intonativi e ritmo

- * **dai 2 mesi:**

- discriminano tra la lingua materna e una lingua straniera mai sentita prima

- * **dai 4 mesi:**

- discriminano contrasti non nativi e preferiscono ascoltare il parlato rispetto al rumore bianco

PERCEZIONE UDITIVA

- * **attorno ai 4,5 mesi:**

- mostrano preferenza per il proprio nome

- * **a 6 mesi circa:**

- sono in grado di individuare il proprio nome all'interno di una produzione fluente
- possono individuare e ricordare parole che sentono in brevi passaggi, se queste parole seguono il proprio nome o il nome di qualcun'altro



Iniziano quindi ad associare suoni e parole ai significati, dando inizio alla strutturazione del Sistema Semantico

Pertanto quando i bambini sono ancora averbali comprendono già un numero di parole nettamente superiore a ciò che riescono a produrre (Guasti, 2007)

PERCEZIONE UDITIVA

- * **dai 7 mesi:**

- sono in grado di estrarre le parole dal flusso linguistico del parlato

- * **dagli 8 ai 12 mesi:**

- sono sensibili agli indizi prosodici che determinano la fine di una frase
- preferiscono ascoltare brani con parole familiari rispetto a brani con parole simili ma a bassa frequenza d'uso, in quanto l'uso di parole familiari aiuta la segmentazione del flusso del parlato. Pertanto se una parola ad alta frequenza precede una parola sconosciuta, questa sarà segmentata prima rispetto alla presentazione di due parole sconosciute insieme (Guasti, 2007).

- * **Tra i 18 e i 20 mesi:**

- con lo sviluppo delle prime parole e l'ampliamento del vocabolario, guardano più rapidamente all'oggetto appropriato senza attendere la fine della parola

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE LESSICALE

E' luogo comune pensare che i bambini comincino a comprendere il linguaggio quando imparano a produrre le prime parole



tuttavia il bambino è in grado di capire buona parte del linguaggio dell'adulto molto tempo prima

- * Comprensione delle parole implica: PROCESSO DI RICONOSCIMENTO
- * Produzione delle parole richiede: PROCESSO DI RICONOSCIMENTO e RECUPERO IN MEMORIA DI SEQUENZE E SUONI E DI PATTERN ARTICOLATORI CORRETTI PER LA LORO ESECUZIONE

(Bates, 1994; Orsolini, 2000)

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE LESSICALE

Pertanto si può affermare che la comprensione lessicale è decisamente precoce rispetto alla produzione linguistica

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE LESSICALE

* Bates e Dick, 2002

sostengono che tra gli 8 e i 12 mesi a seguito di trasformazioni del sistema nervoso, appaiano svariate nuove abilità nel bambino, che comincia a comprendere le prime parole supportato dalla capacità di:

- discriminare i suoni
- di utilizzare oggetti
- di imitare in modo adeguato
- di mettere in atto le prime comunicazioni intenzionali

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE LESSICALE

* Caselli e Casadio (1995)

attraverso uno studio, riportano che tra gli 8 e i 17 mesi, i bambini italiani possiedono un lessico recettivo maggiore del lessico espressivo, in quanto riescono a capire dalle 26 alle 186 parole ma riescono a produrne solo fino a 32



Indipendentemente dal percorso seguito da ogni singolo bambino e dalle peculiarità che contraddistinguono le lingue, ogni bambino raggiunge nel proprio sviluppo delle tappe universali

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE LESSICALE

- Concetto di agente
- Distinzione di mezzi e fini
- Comparsa dei gesti
- Comparsa della comunicazione intenzionale



Non solo a livello di produzione ma anche a livello di comprensione, si può assistere al passaggio da una comprensione altamente ritualizzata ad una comprensione maggiormente decontestualizzata e slegata dall'avvenimento accaduto nel preciso momento

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE LESSICALE

L'acquisizione del vocabolario recettivo è supportata notevolmente dall'interazione con l'adulto che fornisce al bambino il contesto adeguato per apprendere nuovi significati

* Bruner (1983),

sostiene che i “format” (scambi ritualizzati e contestualizzati) sono situazioni estremamente significative attraverso le quali il bambino impara ad attribuire attivamente un significato, alle azioni e alle parole prodotte dalla madre e impara a produrre dei segnali verbali sempre più stabili e condivisi

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE LESSICALE

* Capirci et al. (2005),
attraverso uno studio longitudinale condotto su bambini dai 10 ai 23 mesi hanno dimostrato che, la conoscenza e la padronanza d'uso dei primi significati, avviene secondo un processo graduale, infatti queste abilità compaiono inizialmente come schemi di azione, poi come gesti rappresentativi e infine come parole rappresentative



Sul piano clinico si può affermare che il lessico rappresenta un indicatore sensibile della comparsa e dello sviluppo del linguaggio.

Pertanto in tutte le situazioni in cui l'acquisizione delle competenze linguistiche risulta rallentata, la valutazione del lessico sia in comprensione che in produzione risulta essere un primo ed importante criterio diagnostico e prognostico.

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE MORFOSINTATTICA

In Italia gli studi sulla comprensione morfosintattica sono ancora poco numerosi, soprattutto nella primissima infanzia, in particolare in merito ai bambini al di sotto dei 36 mesi

* Chilosi e Cipriani (2000),
osservano che tra i 36 e i 48 mesi i bambini sono ancora molto legati al contesto e alle proprie esperienze, traggono informazioni dalle caratteristiche prosodiche del linguaggio (intonazione) e dall'utilizzo della gestualità, pertanto non si riferiscono ad informazioni strettamente verbali per comprendere una frase

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE MORFOSINTATTICA

A questa età la comprensione:

- passa da frasi semplici, composte da due parole a frasi semplici ma improbabili e non abituali
- i bambini acquisiscono la capacità di comprendere frasi richieste non più rivolte a se stessi ma ad altri soggetti o oggetti (es. “Ora la bambola balla”)
- il bambino passa da una comprensione legata esclusivamente al contesto ad una comprensione di ordine linguistico, guidata dagli elementi semantico-lessicali e morfosintattici
- il bambino acquisisce il concetto di reversibilità e irreversibilità, il ruolo di agente e l'ordine delle parole e degli elementi morfologici

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE MORFOSINTATTICA

Svariati studi dimostrano che:

* A 3 anni:

- comprensione delle congiunzioni coordinanti e ed o e del connettivo causale perché (Rustioni e Lancaster, 1994)
- nei compiti di comprensione, i b/i mostrano preferenza nell'estrapolare il genere del referente dalla desinenza del nome, commettendo tuttavia errori di comprensione nei casi di eccezioni fonologiche (Dispaldro, 2012)
- emerge la capacità di comprendere l'informazione di singolare seguita da quella plurale sia negli articoli determinativi sia nella flessione del verbo, ovvero nella terza persona dell'indicativo presente (Dispaldro, 2012)
- a 3,6 anni compaiono i locativi topologici, sopra/sotto, dentro, vicino, fuori, giù (Chilosi e Cipriani, 2000)

EVOLUZIONE DELLA COMPRENSIONE MORFOSINTATTICA

Si può pertanto affermare che gli studi relativi alla fascia di età superiore ai 36 mesi ci forniscono informazioni rilevanti e specifiche per quanto riguarda le abilità morfosintattiche, mentre la progressione delle competenze grammaticali nella primissima infanzia risulta attualmente ancora in fase di studio

SPUNTI E RIFLESSIONI..

- * Come valutare percezione uditiva, comprensione, lessico e linguaggio espressivo in b/i di 3 anni
- * Attività pratiche per stimolare/potenziare le abilità sopra citate
- * Definire informazioni utili da recepire per avere un quadro più chiaro di ogni b/o
- * ...

BIBLIOGRAFIA

«Sostegno allo sviluppo linguistico nella Scuola dell'Infanzia», Centro Studi Erikson, Trento, Logopedista Luisa De Gasperi;
«Giochi fonologici tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria», Gigliola Spelzini;

Grazie dell'attenzione..